

si del rischio del cambio investendo in divisa pregiata le somme ricevute.

Permangono la contestazione la Fondiaria proponeva di far ricorso ad un giudice arbitrale; ciò che non veniva accettato dall'Istituto per ragioni di principio.

Alla fine del 1954 l'Istituto operò una compensazione sul conto cessione in coesistenza intrattenuto con la Fondiaria tra il suo credito per l'affare in questione ed un debito dell'Istituto stesso verso la detta Compagnia.

La Fondiaria peraltro, sia pure tardivamente, respingerà tale compensazione provvedendo a riaccreditarci della somma a suo tempo addebitatale (lire 1.402.805).

Nel maggio 1955 la Fondiaria proponeva all'Istituto di rivedere l'intera questione per una sua sistemazione. Avendo l'Istituto confermato di non poter adottare criteri di liquidazione diversi da quelli già più volte esposti alla Fondiaria, questa, a mezzo del suo Vice direttore dott. Casali, in data 1° settembre 1955, proponeva di chiudere la partita con un versamento forfettario di lire